

Colacem, l'inceneritore scalda la campagna elettorale

Pubblicato: Martedì 12 Aprile 2011



La notizia è arrivata a margine del consiglio comunale aperto sul cementificio Colacem: «**Cominceremo a bruciare cdr**, il combustibile da rifiuti, **dopo Pasqua**. L'hangar che servirà da struttura di stoccaggio per il cdr è quasi pronto». Lo ha confermato Mario Capolli, direttore dello stabilimento di Caravate: **a fine mese via libera quindi ai primi test** per generare calore e arrivare ai **1.450 gradi dell'altoforno** che sgretola la marna per fare cemento, e che in questi mesi è stato al centro **dell'attenzione di un gruppo di cittadini**. **Oltre 400 le firme raccolte**, che hanno spinto l'amministrazione a organizzare la serata, anche sulla scorta di un'interpellanza discussa lo scorso settembre in cui le opposizioni chiesero un momento per **informare i residenti**. Oltre ai sindaci di Gemonio e Caravate la serata è stata un momento di presentazione del "Comitato ambiente Verbano": un gruppo di esperti nato qualche settimana fa e che ha come obiettivo quello di tenere sotto controllo



ciò che succede attorno a questa partita.

Al tavolo era presente anche l'Agenzia regionale per l'ambiente (Arpa) che ha garantito la presenza di centraline di monitoraggio "in continua" sull'inceneritore principale dal 2008. Ma la serata – a cui **i cittadini hanno partecipato numerosi, con quasi 200 presenze** senza tuttavia poter intervenire – si è rapidamente trasformata in un **duello ravvicinato tra i candidati sindaci: Daniele Cadario**, attuale capogruppo dell'opposizione di "Insieme per Cittiglio" e **Fabrizio Anzani, vicesindaco** che si candida a succedere al primo cittadino in carica Giuseppe Galliani.

Alla serata era presente anche Manolo Marzaro, ex sindaco di Cittiglio e oggi consigliere comunale

che ha aperto i giochi subito dopo l'intervento introduttivo del sindaco: «Perché – ha chiesto Marzaro – l'amministrazione ha scelto il silenzio sulla partita del cementificio? Perché non sono stati informati i cittadini? E perché l'amministrazione ha sostenuto che il passaggio del cdr come combustibile da rifiuti è meglio dell'impiego di oli esausti? **Perché non sapevano che venivano bruciati, gli oli esausti?**». L'azienda ha risposto che «gli oli esausti vengono bruciati dal 1999». Qui è partito il contrattacco della maggioranza (Anzani) che ha chiesto: «**Chi era sindaco, nel '99, signor Marzaro?**». Lo stesso **Marzaro ha risposto: «Vorrei sapere dall'azienda: chi li ha autorizzati a bruciare gli oli esausti?**». Insomma un battibecco che si è rapidamente sopito tra gli interventi successivi. Era presente **Arturo Bortoluzzi degli "Amici della Terra"** che ha proposto un sistema di monitoraggio capace di bloccare la produzione qualora venissero ravvisati sforamenti dei livelli di legge per le emissioni.



Al tavolo sedeva anche **Leonardo Salvemini**, giurista, e presidente del “**Comitato ambiente Verbanò**” che ha subito specificato: «Non siamo contro la Colacem, semplicemente il nostro obiettivo sarà quello di informare i cittadini su ciò che sta accadendo sul territorio, cercando di dati sulle emissioni e pubblicandoli».

La serata, un obiettivo l'ha certamente raggiunto: i due candidati alla poltrona di sindaco – al tavolo era presente in realtà anche il terzo, **Antonio Cellina**, che non è intervenuto – hanno promesso di **inserire nell'agenda elettorale un percorso di maggiore informazione nei confronti della comunità locale** sul tema della qualità dell'ambiente. Il tutto anche alla luce di una sostanziale apertura segnata dal sindaco di Cittiglio, a studiare un sistema di monitoraggio suppletivo rispetto a quello proposto da Arpa, che ha confermato **l'assenza di indagini sulle diossine e in merito alle "nanoparticelle"**, ipotesi inizialmente scartata dallo stesso Galliani.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it